

# Caro Tata ti scrivo

Comunità Educativa di Pronto Accoglienza «Tata Giovanni»



Numero 1, 04 maggio 2020



mensile di opinione realizzato dai ragazzi

editoriale

## PROMUOVERE LA CARITÀ

DI DON BENONI AMBARUS

Come comunità cristiana ancora una volta siamo chiamati a farci prossimi alle sofferenze della città, in modo particolare agli ultimi e agli emarginati. Molte volte, la vicinanza a chi soffre, ci ha portato a essere presenti in situazioni di sofferenza, rispondendo a calamità, crisi e conflitti. (...)

L'invito per tutti, oltre che ad attenersi alle disposizioni (per il coronavirus, ndr), è anche quello di vivere e promuovere quelle forme di carità della "porta accanto": un'attenzione particolare a quanti vivono in solitudine(...)

Non ci scoraggiamo, il Signore ci sostiene e ci accompagna ogni giorno. Ringraziando ognuno di voi per la preziosa testimonianza, vi saluto assicurandovi vicinanza nella preghiera.

Racconti

## In clima di Pasqua

DI EBRAIM - EGITTO

Sono Ebram, ho sedici anni e sono egiziano. Il 19 aprile è stato un giorno caro a me e alle persone a cui voglio più bene, la mia famiglia: è stata la Pasqua copta. Di solito la domenica andiamo in chiesa alle 7 di mattina, la messa dura tre ore. Poi festeggiamo a casa, si mangia la carne, quella buona, le patate al forno, si beve anche la cocacola. Gli zii fanno dei regali, danno dei soldi ai nipoti, che possiamo spendere come vogliamo o tenere da parte. Nel pomeriggio si esce con gli amici. A volte andiamo anche in giro in motorino. È il giorno in cui Gesù risorge e supera la morte, si risveglia ed è una cosa incredibile. Quest'anno siamo stati chiusi al Centro a causa del Coronavirus. Io ho pregato e ho pensato alla mia famiglia, a mamma, papà, ai miei amici e ai ricordi belli delle feste passate. Non so perché i cattolici in Italia hanno festeggiato una settimana prima, ma penso che sia uguale e che sia una festa bella per tutti, anche per i non cristiani.



Cronache di fraternità

## Il virus della fraternità

Siamo tre ragazzi egiziani, amici di religione diversa e tutti e tre siamo d'accordo: stare insieme, anche se crediamo in cose diverse è bello. Siamo tutti fratelli!

DI EZAT - EGITTO

Siamo tre ragazzi egiziani, amici di religione diversa. Gli altri due sono cristiani copto-ortodossi e non hanno mai pensato a me come un ragazzo di un'altra religione. Da qualche mese abbiamo insieme anche ad altri coetanei al Centro di accoglienza per minori "Tata Giovanni". Il primo giorno che ci siamo visti con il più giovane dei due, mi è stato subito simpatico, perché lo vedevo più piccolo. Abbiamo fatto amicizia piano piano e ora lo vedo come un fratello. Sapevo che era copto, ma non ci ho mai

penso, non è mai stato un problema. Con l'altro ragazzo è stato diverso, è stato lui a cercarmi, a venire a fare conoscenza, chiedendomi da dove venivo, cosa mi piaceva fare. Qualche giorno fa, ricordavamo proprio quando siamo arrivati al Centro. Il ragazzo più giovane mi diceva: il primo giorno avevo un po' paura e sapere che c'erano al Tata Giovanni altri ragazzi egiziani mi ha dato coraggio. So che tu fai il ramadan e che è una cosa importante per te, cerco di

giorno di non mangiare davanti a te, non vorrei metterti in difficoltà, so che è difficile".

I due ragazzi copti vengono dalla stessa città e si conoscevano per via di amici in comune e poi perché uno dei due faceva l'idraulico, anche se ora entrambi preferirebbero fare un corso di pizzaiolo appena imparano bene l'italiano. E sulla convivenza tra religioni diverse tutti e tre siamo d'accordo: stare insieme, anche se crediamo in cose diverse è bello. Siamo tutti fratelli!

Alle radici

## Un posto che parla, una mission che continua

A far bene agli uomini non sempre si richiede altezza d'intendimento, vastità di cognizioni, potere e ricchezza: basta aver cuore. (C.L. Morichini, Di Giovanni Borgia... op.cit, 1830.)

DELLA REDAZIONE

Il Cpm Tata Giovanni ha la fortuna e l'onore di avere sede in un posto storicamente importante. Giovanni Borgia era un umile muratore che fondò l'ospizio della SS. Assunta per il ricovero e l'istituzione dei poveri orfani abbandonati. Iniziò ad ospitare, nel 1784, nella propria casa in via

de' Cartari i ragazzi che vedeva dormire abbandonati sulle panche e sui gradini del Pantheon. Oltre a fornire loro vitto e alloggio iniziò a mandarli a lavorare presso suoi amici artigiani affinché imparassero un mestiere che potesse poi sostentarli nella vita. Avvalendosi della collaborazione di volontari

laici e sacerdoti cercava inoltre di procurare loro un'istruzione scolastica e religiosa. Poiché egli trattava tali ragazzi come dei figli, questi iniziarono a chiamarlo affettuosamente Tata, che in dialetto romano significava "papà". Dopo la sua morte le sedi variarono spesso e dal 1926 la sua sistemazione è in

Viale di Porta Ardeatina. Da dieci anni il Centro di pronto intervento minori apre le porte ai ragazzi che domandano aiuto, rinnovando così quotidianamente un impegno di amore e responsabilità, volto a reinserire socialmente i ragazzi, con fiducia e speranza verso il futuro.

Vissuti

## Il mio Ramadan

DI EZAT - EGITTO

Sono Ezat, ho diciassette anni e vengo dall'Egitto. In Italia ho conseguito la terza media e ora sto frequentando un corso di fotografia ed editoria digitale a distanza col progetto WIP. Quest'anno farò il ramadan. Non è la prima volta, è un impegno che prendo ogni anno da quando ho dieci anni. È un po' faticoso perché durante il giorno non possiamo bere e mangiare. Lo faccio perché è un mese importante per me, è una sfida. Nel Corano, che è il libro sacro della mia religione, l'Islam, c'è scritto che dobbiamo provare questa sensazione e capire cosa significa non mangiare, non bere, per apprezzare di più quello che abbiamo ogni giorno. Il ramadan è iniziato il 24 marzo e finirà il 23 maggio. Lo inizio ogni giorno all'alba e lo finisco al tramonto. In questi giorni posso fare l'ultimo pasto alle 3 di notte, prima della preghiera. La mattina mi sveglio, passo la giornata coi miei compagni e posso riprendere a mangiare alle 8.00. Cerco di comportarmi bene, di non fare troppe cose sbagliate. Per ora sta andando alla grande, ma so che sarà più difficile gli ultimi giorni: mi impegnerò e terrò duro!





Pubblichiamo alcuni dei messaggi ricevuti dai nostri lettori che ringraziamo sentitamente

maschere, la favola albanese. Grazie ai ragazzi per avermi dato, tramite la lettura del giornalino, un po' di leggerezza in questo periodo così difficile. Un caro saluto a Marcella tanto nominata, agli educatori e ai volontari.

Alla prossima edizione! (Si.)



capire quanto profondamente ci unisca la buona volontà, il rispetto reciproco ed il sentimento di umanità e di solidarietà, al di là delle nostre singole esperienze, provenienze, culture e religioni.

Ognuno dei ragazzi ha trovato il suo argomento preferito e - cosa fondamentale - lo condivide con i compagni e con tutti noi:

- Ervin ha scritto su vari argomenti, mi sembrava che anche la cucina fosse nei suoi interessi

- Bella la tigre di Rahib, per il capodanno bengalese: auguri a lui in anticipo

- Liaquat trova nuovi amici dopo il suo lungo e disagiato percorso, si affaccia al presente ed anche al futuro e non solo alle passate vicissitudini; è suo il disegno sopra la spiegazione del Nowruz?

- Mateo ha evidenziato il senso di sicurezza che prova in questo periodo

- Ezat ci dà consigli semplici ma efficaci di fitness

- Ebram si preoccupa dei ragazzi nuovi

- bella la favola di Ferit, ci conferma che tutto il mondo è paese: potrebbe essere nostra.

- Le due icone copte - Theotocos e Pantocrator - sono commoventi e veramente "scritte" con il cuore, credo con la affettuosa supervisione di Daniele.

Spero poter tornare presto - finite le attuali restrizioni - per rivederci tutti e per assaggiare l'autentico ed originale "Tata bread" di Ezat e Marcel ed anche la "loro" verdura!

Con molta stima ed amicizia (St.)

Messaggi/1

## Originale

Un'idea davvero originale!!

Molto interessante la mostra di maschere e i commenti dei ragazzi...come quello del ragazzo egiziano che ama la nostra Piramide;

Complimenti a tutti i ragazzi e anche a voi adulti che li intrattenete in modo professionale e, al tempo stesso, creativo ed affettuoso.

Un abbraccio e un caro saluto a tutti voi. (An.)

Messaggi/2

## Grazie, ragazzi!

Ciao a tutti, siete dei veri professionisti, bravi tutti! Si vede quanta passione ci mettete. L'idea del giornalino è molto interessante., mi sono piaciuti tanto i racconti dei ragazzi; mi ha incuriosito conoscere la situazione del Coronavirus in Bangladesh e l'articolo dei ragazzi albanesi sulle loro opinioni. Ho trovato tanto divertente leggere i consigli sullo sport, la ricetta, la storia delle

Messaggi/3

## Per questi giorni

Cari ragazzi e operatori tutti Avete avuto la migliore idea per trascorrere intelligentemente questi lunghi giorni

Complimenti: i testi sono autentici riflessivi e divertenti!

Non vedo l'ora di vedere il prossimo numero

Un abbraccio affettuoso a ognuno di voi

(Su.)

Messaggi/4

## Shorts

Complimenti per la bella idea. Un abbraccio. (Ri.)

Ottimo lavoro!

Buona quarantena e un saluto a tutti i ragazzi e a tutti gli educatori. (Ma.)

È bellissimo!!! Mi mancete tanto! (Ch.)

Grazie mille per aver condiviso il giornalino!

Non vedo l'ora di poter tornare al Tata Giovanni

Grazie! (Le.)

Messaggi/5

## Sentirci vicini

Il "giornalino" ci aiuta a sentirci vicini ed "inseguire un sogno" come dice Evin, ma "aspettando la primavera". Da varie settimane non frequentavo più la vostra e nostra "famiglia" e mi chiedevo come avrebbero fatto gli educatori a canalizzare le energie dei ragazzi, adolescenti e quindi per natura (e per fortuna) attivi se non esuberanti ed anche provenienti da più culture e religioni.

Quindi sono stati bravissimi a trovare unità e coesione pur nella differenza originaria di ognuno di noi: all'intervento di Ebram, evidenzierei - anche se è implicito nel testo - l'invito ad approfittare della attuale convivenza 24H per meglio

## Pensieri in musica

# Il nostro «coloravirus»

I ragazzi hanno condiviso le canzoni ascoltano in questo periodo, raccontandoci le emozioni che esse suscitano in loro. Insieme abbiamo poi elaborato un testo che raccoglie quanto emerso, sperando che i nostri lettori possano entrare un po', insieme a noi, nel loro mondo.

### DEI RAGAZZI DEL TATA GIOV.

Il virus che è in giro paura ci fa, la musica però una mano ci dà. Giornate nere prendono colore quando il wifi accende l'educatore.

Una nota, due note, iniziamo a cantare, da soli o insieme, l'importante è ascoltare.

Ascoltiamo parole che danno speranza, non è facile restare chiusi in una stanza.

Musica romantica per gli amori lontani, per la promessa di stringerci ancora le mani. (Ezat)

All'amore infatti di certo non rinunciamo,

ci sentiamo vicini, ovunque adesso siamo. (Marko)

Il rap con i suoi toni più duri ci avvicina alla famiglia, ci fa sentire sicuri. (Ervin)

Il pensiero costante è verso le persone care, ci sentiamo impotenti e questo ci fa arrabbiare. (Ferit)

A volte però non ce la facciamo, dobbiamo evadere, un altro mondo creiamo.

Un mondo fatto di lusso, gangster e divertimento, che cancelli per un po' tutto questo sgomento. (Marcel e Mateo),

Ci cullano invece le melodie dei nostri Paesi,

respiriamo tradizioni che non viviamo da mesi. (Rakibe Hossain).

E' bello isolarsi ed immaginare scenari, posti in montagna, luoghi solitari dove ci si sente felici lontani dal mondo,

con solo il rumore della natura sullo sfondo. (Liaquat)

Quando arriva la sera, è doverosa una preghiera, che consoli i cuori di chi ora si dispera. (Ebram)

Una preghiera per dire grazie a chi ci sta intorno, indossare un bel sorriso e sperare in un nuovo giorno.

## Fotografia

# Una giornata come una sequenza fotografica

Ezat sta seguendo un corso di fotografia ed editoria digitale a distanza durante la quarantena, tramite il progetto WIP. In questo fotoraconte ci coinvolge nelle sue 24 ore al Centro in questi giorni particolari..

Mi sveglio e mi lavo i denti

Faccio colazione

Faccio le pulizie di casa

Ho lezione di italiano online

Gioco a biliardino nel pomeriggio insieme ai miei amici



Gioco a pallone

Ceno

Gioco alla playstation

Guardo la televisione

Alle 23.30 vado in camera

## Opinioni

## Canzoni dall'Italia

### DI MARCEL - ALBANIA

Insieme agli insegnanti del CPIA 3 ho studiato alcune canzoni italiane, vi dico cosa ne penso. La prima canzone che ho ascoltato è stata "Lunatica" di Jovanotti, di cui non ho capito molto il testo, ma so che parla di amore e lo fa con un bel ritmo. Poi ho sentito "Mi piaci" di Alex Britti, che parla sempre di amore, in modo molto divertente, ma la canzone che ho preferito è stata "Bella Ciao". La conoscevo già perché l'avevo sentita in una serie TV di Netflix, La casa di carta. Mi piace il ritmo e dopo averla studiata ho compreso anche il significato. Parla dei partigiani e della liberazione dell'Italia dal fascismo, penso sia molto importante per il Paese dove sto vivendo. E' strano perché mi ha coinvolto subito anche se sono giovane, la canzone ha diversi anni e parla di una tematica molto seria, ma mi è rimasta facilmente in testa ed è stato bello ricordarla e approfondirla.



## La colomba e il diamante

DI MARKO - EGITTO

Ciao, sono Marko, ho 15 anni e vengo dall'Egitto. Questa è una favola araba che mi ha colpito molto. L'ho letta a scuola, con la mia insegnante di italiano del CIA3. Parla di una colomba, un personaggio molto importante: è un simbolo che nella mia cultura significa pace, tranquillità e secondo me anche felicità. Queste sono cose di cui abbiamo veramente tutti bisogno e che spero possiamo presto avere.

L'unica ricchezza di una famiglia erano le tre colombe che vivevano sul tetto della casa: una nera, una grigia e una bianca. Tutte le mattine facevano le uova e così la famiglia poteva nutrirsi. Un giorno avvenne un sortilegio e la colomba bianca, anziché un uovo, depose un diamante. Il padre andò a vendere la pietra preziosa, comprò del cibo per sé e il resto lo diede alla gente del villaggio.



E, da quel giorno, capitò sempre la stessa cosa: la colomba deponeva un piccolo diamante, il padre lo vendeva e così sfamava la sua famiglia e tutto il villaggio. Ma il segreto trapelò e giunse alle orecchie di un ladro. Una notte il ladro entrò nella casa e rubò la colomba bianca. Aspettò un giorno, aspettò una settimana, aspettò un mese, ma la colomba non deponeva più né uova, né diamanti.

Finalmente un giorno il ladro dimenticò la gabbia aperta e la colomba poté volare fino al villaggio. Tornò nella sua casa e ricominciò a deporre pietre preziose per la famiglia e per tutto il villaggio.

## Favole e valori

## L'essenziale è invisibile agli occhi

Abbiamo deciso di rappresentare e leggere il *Piccolo Principe* e di raccogliarlo in un cortometraggio di pochi minuti. In scena abbiamo messo delle illustrazioni da noi realizzate, reinterpretando le illustrazioni dell'edizione Bompiani

## DELLA REDAZIONE

I ragazzi del Centro hanno avuto la possibilità di costruire un piccolo video che sarà utilizzato dalla scuola primaria "Maffi", come materiale didattico per le lezioni online. Abbiamo deciso di rappresentare e leggere il *Piccolo Principe* e di raccogliarlo in un cortometraggio di pochi minuti, sceneggiato, diretto e interpretato dai ragazzi stessi. In scena abbiamo messo delle illustrazioni da noi realizzate, reinterpretando le illustrazioni dell'edizione Bompiani e colorandole con colori a tempera e caffè.

Il *Piccolo Principe*

Un pilota di aerei, precipitato nel deserto del Sahara, incontra inaspettatamente un bambino che gli chiede «Mi disegni una pecora?». Stupito e dopo vari tentativi non riusciti, il pilota disegna una scatola, dicendo che la pecora è all'interno. Poco per volta fanno amicizia, ed il

bambino spiega di vivere su di un lontano asteroide, sul quale abita solo lui e una piccola rosa, molto vanitosa, che lui cura.

Il piccolo principe, proveniente dall'asteroide B-612, aveva bisogno di una pecora per far bruciare gli arbusti di baobab prima che crescessero troppo e soffocassero il suo pianeta. Nel viaggiare per lo spazio, il bambino ha conosciuto diversi personaggi, che gli hanno insegnato molte cose.

- un vecchio re solitario, che ama dare ordine ai suoi sudditi (sebbene sia l'unico abitante del pianeta);
- un vanitoso che chiede solo di essere applaudito e ammirato, senza ragione;
- un ubriaccone che beve per dimenticare la vergogna di bere;
- un uomo d'affari che passa i giorni a contare le stelle, credendo che siano sue;
- un lampionaio che deve accendere e spegnere il

lampione del suo pianeta ogni minuto, perché il pianeta gira a quella velocità; per quest'uomo il piccolo principe prova un po' di ammirazione perché è l'unico che non pensa solo a se stesso;

- un geografo che sta seduto alla sua scrivania ma non ha idea di come sia fatto il suo pianeta, perché non dispone di esploratori da mandare ad analizzare il terreno e riportare i dati.

Il geografo consiglia al piccolo principe di visitare la Terra, dove incontra una piccola volpe, che gli chiede di essere addomesticata e di essere sua amica. Dopo aver ascoltato tutto il racconto del piccolo principe, il pilota non è riuscito a riparare l'aereo e ha terminato la scorta d'acqua. Allora vanno alla ricerca di un pozzo. «Un po' d'acqua può far bene anche al cuore» commenta il piccolo principe quando lo trovano.

Un serpente morde alla caviglia il piccolo principe che ricade sulla sabbia. Il pilota il giorno seguente non lo trova più e immagina che il bambino sia riuscito a raggiungere il suo pianeta e a prendersi cura della sua amata rosa.

“Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano”.

“Se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esemplare in milioni e milioni di stelle, questo basta a farlo felice quando lo guarda”.

“Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comperano dai mercati le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno amici. Se tu vuoi un amico, addomesticami!”. “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”.

## Formazione

## Saper abitare le emozioni nostre e degli altri

In un momento difficile come quello che il nostro paese sta affrontando e che ci costringe a stare a casa, è facile che molte emozioni ci accompagnino durante la giornata.

## DELLA REDAZIONE

In un momento difficile come quello che il nostro paese sta affrontando e che ci costringe a stare a casa, è facile che molte emozioni ci accompagnino durante la giornata, e possiamo passare da stati d'animo piacevoli a quelli più spiacevoli. Che fare allora?

Il primo passo è sicuramente quello di saper riconoscere che cosa stiamo provando. Quali sono le emozioni che ci accompagnano durante la giornata?

Le sappiamo riconoscere in noi

stessi e negli altri? Le sappiamo esprimere?

Abbiamo deciso di “mettere alla prova” i ragazzi e vedere come se la cavano quando si tratta di emozioni.

In che modo? Ovviamente con un gioco. Il premio finale era una Coca-cola per la squadra vincitrice.

Abbiamo diviso i ragazzi in due squadre che si sarebbero sfidate in tre prove. La prima prova consisteva nel leggere delle emozioni (es. rabbia, felicità ecc...) e collegarle ad un volto,

che tra tanti, esprimeva proprio quella emozione.

La seconda prova consisteva, invece, nel mimare delle emozioni e la terza, infine, nel mimarle ma con un lenzuolo in volto ed esprimerle, quindi, solo con la parte inferiore del corpo.

Infine, abbiamo proposto ai ragazzi un piccolo esercizio di rilassamento in cui potevano essere liberi di ascoltare sé stessi senza giudizio e approfondire le emozioni e i pensieri che avevano in quel momento.

In questo modo i ragazzi hanno

sperimentato quanto possa essere difficile esprimere, far riconoscere agli altri le emozioni, ma allo stesso tempo quanto sia importante e quanto possa essere utile “fermarsi” e ascoltare sé stessi.

Per farlo bisogna impegnarsi e non arrendersi di fronte alla prima sconfitta.

Alla fine del gioco abbiamo assegnato la Coca-cola alla squadra vincitrice che con altruismo l'ha voluta condividere anche con l'altra squadra.



## Canzoni dall'Italia

DI MARCEL - ALBANIA

Insieme agli insegnanti del CPIA 3 ho studiato alcune canzoni italiane, vi dico cosa ne penso. La prima canzone che ho ascoltato è stata "Lunatica" di Jovanotti, di cui non ho capito molto il testo, ma so che parla di amore e lo fa con un bel ritmo. Poi ho sentito "Mi piaci" di Alex Britti, che parla sempre di amore, in modo molto



divertente, ma la canzone che non conoscevo già perché l'avevo sentita in una serie TV di Netflix, e dopo averla studiata ho

compreso anche il significato. Parla dei partigiani e della liberazione dell'Italia dal fascismo, penso sia molto importante per il Paese dove sto vivendo. È strano perché mi ha coinvolto subito anche se sono giovane, la canzone ha diversi anni e parla di una tematica molto seria, ma mi è rimasta facilmente in testa ed è stato bello ricordarla e approfondirla.

## Formazione alla resilienza

# Cosa metto nella valigia e cosa lascio

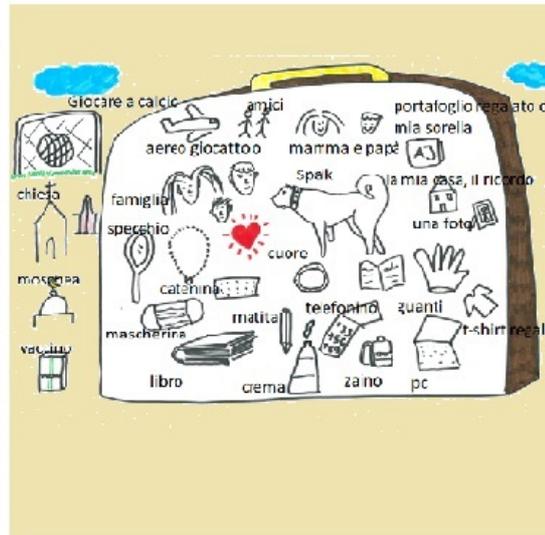
Presentiamo un'attività proposta dagli educatori ai ragazzi per stimolare la loro resilienza. La maggior parte dei ragazzi ha pensato subito alla famiglia, ai ricordi della propria casa, dei propri amici.

DI EDU. TG.

Da un'attività proposta dagli educatori ai ragazzi per stimolare la loro resilienza è stata riempita una valigia di effetti magici, che crediamo possano aiutare tutti ad affrontare questo periodo difficile.

A piccoli gruppi nel rispetto delle precauzioni prese nella struttura si è riflettuto sugli oggetti, le persone, le emozioni positive che ci portiamo dietro e si è chiesto ai ragazzi di disegnare all'interno di questa valigia la cosa più bella tra quelle pensate, quella che volevano condividere con gli altri e coi lettori del giornalino per aiutare tutti a stare meglio ai tempi del Coronavirus. La maggior parte dei ragazzi ha pensato alla famiglia, ai ricordi della propria casa, dei loro amici, porterebbe

con sé delle foto o dei doni ricevuti e custoditi nel loro viaggio dal loro Paese d'origine. Alcuni sarebbero disposti a condividere, non rinunciandovi però, il telefonino o il computer, la loro penna, il loro quaderno, i loro libri. Alcuni porterebbero una maglietta o una catenina perché regalategli da persone importanti, altri hanno pensato alla salute e porterebbero con loro dei guanti e delle mascherine. È stato inserito uno specchio perché è importante vedersi ogni giorno. Nella valigia purtroppo non si possono mettere cose di cui avremmo bisogno, ma che arriveranno presto: un vaccino, le belle giornate, l'andare in chiesa e in moschea e giocare a pallone al campo.



**LIBRO** : Perché è importante per studiare, si usa a scuola

**PENNA** : Perché è importante, si usa a scuola

**CELLULARE** : perché così posso chiamare chi amo per sapere se stanno bene o per far sapere che sto bene

**LAPTOP** : per guardare i film

**MASCHERINA** : per stare al sicuro e proteggersi

**GUANTI** : per stare al sicuro e proteggersi

**MEDICINE** : in caso si ha male a qualcosa

**ANELLO** e **COLLANA** : sono regali che ho portato con me dal mio Paese

**CREMA** : per proteggere la mia pelle

**PROFUMO** : per avere un buon odore vicino

**GEL PER CAPELLI** : se non ci sono barbieri...

**SPECCHIO** : per guardarmi la mattina o quando ne ho voglia

**LA MIA FAMIGLIA** (mamma, papà, fratello e spaik)

**PORTAFOGLIO** : regalato da mia sorella

**CASA** : il ricordo e la speranza di raggiungerla un giorno, lì sono cresciuto

**AMICI** : sia albanesi che quelli che ho conosciuto qui in Italia

**MAMMA E PAPA'**

**MAGLIETTA** : perché ce l'ho da quando ero in Egitto

**COLLANA** : me l'hanno regalata le persone a cui tengo di più

**FOTO DEI MIEI AMICI**



Youtube

## Diritti in video

DI REDAZIONE

Mercoledì 20 novembre 2019 ricorreva la giornata dei diritti dell'infanzia, insieme ad un anniversario importante: i 30 anni dalla convenzione internazionale. «La Convenzione è a un bivio tra il suo illustre passato e il futuro che abbiamo di fronte. Sta a noi ribadire il nostro impegno, compiere passi decisivi e ritenerci responsabili» afferma Henrietta Fore, Direttore esecutivo dell'UNICEF.

Con i ragazzi del Centro avevamo realizzato un videoclip sull'argomento sempre più attuale. Condividiamo di seguito il link per visualizzarlo:

<https://youtu.be/m2iwyQkwJfQ>

Linguaggi

# Le parole della musica

La mia insegnante utilizza spesso testi di canzoni, tradotti in albanese, e questo mi aiuta molto. La musica non solo è risorsa nell'apprendimento della lingua, ma anche un modo per condividere di sé.

DI MATEO - ALBANIA

Come già accennato nella prima edizione del giornalino, i ragazzi vengono seguiti a distanza da dei volontari dell'associazione Penny Wlton, professori che mettono con passione e competenza il loro tempo a disposizione per proseguire con l'apprendimento dell'italiano.

Edu: *Mateo, sappiamo che talvolta le difficoltà linguistiche e l'utilizzo del telefono rendono difficile questo percorso... Come fate lezione con la tua insegnante?*

Mateo: *visto che ancora non parlo bene l'italiano, la mia insegnante utilizza spesso testi di canzoni, tradotti in albanese, e questo mi aiuta molto*



Edu: *certo, immagino che questo aiuti a far fronte all'imbarazzo che a volte si crea in queste situazioni.*

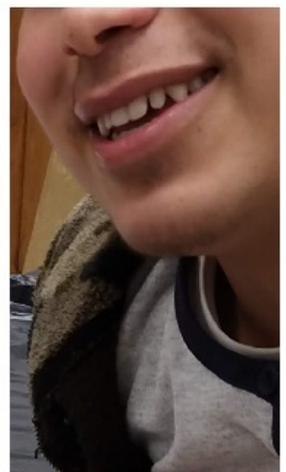
*C'è una canzone che ti è piaciuta particolarmente?*

Mateo: *sì, in modo particolare sono rimasto colpito da una canzone di Cisticchi, Lo chiederemo agli alberi.*

*Ne condivido alcune righe, quelle che a me sono piaciute di più:*

«Se d'autunno le foglie cadono  
E d'inverno i germogli gelano  
Come sempre, la primavera  
arriverà

Se un dolore ti sembra inutile  
E non riesci a fermar le lacrime  
Già domani un bacio di sole le  
asciugherà»





### Online

Il videoclip sul Piccolo Principe, realizzato con il laboratorio illustrato nell'articolo a pagina 3 «L'essenziale è invisibile agli occhi» è ora online al link sottostante. Buona visione!

<https://we.tl/t-COKWf6kdqz>



### Vissuti

## Happy Birthday

Anche in questo periodo di pandemia, non mancano le occasioni e i gesti per cercare di mantenere un clima di normalità e serenità.

#### INTERVISTA A LIAQAT - AFGANISTAN

I ragazzi spesso dicono che al centro ci si sente un po' come a casa, in famiglia.

Ciò che rende una famiglia unita non sono tanto le grandi cose, ma i piccoli momenti del quotidiano, che ci fanno sentire amati ed apprezzati.

Questo mese Liaqat ha compiuto gli anni e come sempre abbiamo voluto festeggiare, con torta e candeline.

Edu: Come è stato per te, Liaqat? Liaqat: Inizialmente non avevo molta voglia di sorridere e scherzare, ma vedere la torta, sentire i ragazzi e gli educatori che cantavano tanti auguri ed applaudivano mi hanno fatto sentire bene e soprattutto importante.

Edu: Grazie! Vuoi aggiungere qualcosa?

Liaqat: E' bello sapere che c'è qualcuno che ti pensa sempre, che si ricorda di te



Liaqat saluta con gli occhi un po' malinconici, come tutti per la difficoltà del periodo, e insieme ad un accenno di sorriso!

### Attività ludiche

## Caccia alle uova pasquali

Abbiamo vinto, nonostante la mia squadra fosse più lenta e meno numerosa. Ovviamente la mia parte preferita del gioco è stata mangiare il cioccolato!

#### DI MARCEL - ALBANIA

In occasione della domenica di Pasqua, gli educatori del centro hanno organizzato una caccia al tesoro per trovare le uova al cioccolato destinate ad ognuno di noi.

Ci hanno divisi in due squadre, io ero in quella Verde, che ovviamente ha vinto. Ho trovato dei bigliettini con scritto le indicazioni per trovarne altri, fino al tesoro: LE UOVA DI PASQUA!



Tra tutti i bigliettini il mio preferito è stato quello in cui ho

dovuto raccogliere dei fiori di campo e portarli a Chiara (l'educatrice che fa i dolci più buoni).

Abbiamo vinto, nonostante la mia squadra fosse più lenta e meno numerosa.

Mi piacerebbe rifarlo in futuro, mi sono molto divertito.

Ovviamente la mia parte preferita del gioco è stata mangiare il cioccolato!

### Culture e culture

## Pahela Baishakh

Festa nazionale bengalese, il Pahela Baishakh segna l'inizio dell'anno nell'antica cultura delle popolazioni locali. Anche al Tata Giovanni l'abbiamo ricordato.

#### DI RAKIB E HOUSSEIN

Pahela Baishakh o Bangla Noboborsho è il primo giorno del calendario bengalese. È celebrato il 14 aprile come festa nazionale in Bangladesh e il 14-15 aprile negli stati indiani del Bengala occidentale. Lo stesso giorno è osservato altrove come il tradizionale capodanno solare e una festa del raccolto.

Il festival è celebrato con processioni, fiere e tempo della famiglia. Il tradizionale saluto per il Capodanno bengalese è "Shubho Noboborsho", che è letteralmente "Felice Anno Nuovo". Il festoso Mangal Shobhajatra è una tradizionale processione colorata organizzata dagli studenti della Facoltà di Belle Arti, Università di Dhaka che l'UNESCO ha dichiarato patrimonio culturale



dell'umanità.

Nei giorni che precedevano questa festa, noi due, ragazzi di origine bengalese abbiamo espresso il nostro forte desiderio nel poter coltivare qualcosa nell'orto del Tata Giovanni, per

tale occasione, ed abbiamo scelto le patate. Un piccolo segno di nascita, un portafortuna, per condividere concretamente con tutti un pezzo della nostra tradizione e lasciarne un segno.

### Covid19

## Distanti oggi Uniti domani

Un'animazione 2D realizzata con i ragazzi per approfondire, spiegare e apprendere le prassi igienico sanitarie legate alla pandemia



#### DELLA REDAZIONE

E' stato proposto ai ragazzi di realizzare degli scarabocchi, da poter poi lavorare al tablet e trasformare in un'animazione a 2d.

Ogni ragazzo ha fatto uno schizzo a penna di un omino. La maggior parte ha voluto scherzare e disegnare un compagno, altri si sono fatti un ritratto con pochi segni, tutti autoironici.

Rakib ha disegnato un fiore. Il materiale verrà sviluppato per

poter raccontare in modo leggero in un piccolo video le procedure di prevenzione al Covid utilizzate nel Centro.

Gli omini rappresenteranno i ragazzi, gli atteggiamenti corretti da tenere - mantenere le distanze, lavarsi le mani, usare la mascherina quando necessario -

e quelli scorretti - portarsi le mani sulla bocca, sugli occhi.

Il fiore sboccherà al termine del video, a emergenza superata.

Abbiamo pensato che attraverso un'animazione con personaggi disegnati dai ragazzi, se pur breve, di un minuto, da poter poi inviare sui telefonini degli ospiti

o proiettare in sala attività più volte o solo una volta, come se si assistesse alla prima di un importante film, la responsabilizzazione, l'attenzione, che già è alta, possono essere ancor più stimolate e motivo di soddisfazione per tutto il gruppo.



## Mirupafshim...

**DI FERIT - ALBANIA**

Mirupafshim!

In italiano: *Arrivederci, a presto!*

Ciao a tutti, mi chiamo Ferit, ho 17 anni e vengo dall'Albania, un paese che in molti considerano freddo, dicendo che non sappiamo controllare le nostre

emozioni, ma non è affatto vero. Da 8 mesi vivo in una casa famiglia che si chiama Tata Giovanni.

Ho vissuto tante cose in questo posto e sono sincero, mi mancheranno molto.

Fra poco infatti verrò trasferito in un'altra struttura. Quando me ne

andrò mi mancheranno tutti i miei amici educatori ed anche la stanza in cui ho alloggiato per tutto questo tempo.

In questa casa mi sono sempre sentito bene e accolto, perché qui il razzismo non esiste.

Grazie per tutto. Tornerò presto a trovarvi.

### REGOLA D'ORO

**Crisianesimo:** «Ama il prossimo tuo come te stesso»

**Islam:** «Nessuno di voi è [veramente] credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per se stesso»

**Ebraismo:** «Che cosa è odioso a te, non fare al tuo prossimo»

### Vissuti

## Mi piacerebbe...

Mi piace tanto la musica. Ascolto Hip Hop albanese: Stresi è il mio preferito, "Loco" è una sua canzone che ascolto spesso. Parla di essere un po' pazzi...

**DI MATEO - ALBANIA**

Sono Mateo, ho 16 anni e vengo da Lushnja, una città a Sud dell'Albania, in una zona pianeggiante.

Mi piace giocare a calcio. In Albania giocavo di solito con gli amici come difensore. Tifo per il Real Madrid, che seguo attraverso internet, almeno fino a prima che sospendessero i campionati. In Italia tifo per la Juve, perché Cristiano Ronaldo è il mio idolo.

Mi piacerebbe lavorare come idraulico. Non mi piace troppo dipingere. Mi piace invece cucinare, mi piacerebbe imparare a fare la pizza o dolci. Mi piace stare qui al Tata Giovanni, perché mi trovo bene.

Sto imparando l'italiano e inizio a capire gli educatori quando parlano e presto vorrei riuscire a parlare anche meglio l'italiano. Ho da poco cambiato la stanza e ora la condivido con un ragazzo bengalese e mi trovo bene anche se lui parla solo bengalese e inglese ed è più difficile comunicare.

Mi piace tanto la musica. Ascolto Hip Hop albanese: Stresi è il mio preferito, "Loco" è una sua canzone che ascolto spesso. Parla di essere un po' pazzi. "Shokun se lo" invece parla dell'amore per una ragazza a cui Stresi deve dire addio. Ora vi lascio, perché ho una chiamata whatsapp...

### Attività in rete

## Uniti con tutto il mondo

La regola d'oro, «fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te», presente in tutte le religioni, è alla base dell'evento mondiale «Run4Unity». Anche noi abbiamo partecipato...

**DI MARKO, EBRAIM, EZAT**

Run4Unity è una iniziativa mondiale promossa dai Ragazzi per l'Unità (Teens4Unity) e si inserisce nella settimana del mondo unito del "United World Project".

L'obiettivo è quello di sperimentare, almeno per un giorno, la pace e l'unità della famiglia umana, promuovendo la regola d'oro, l'etica di reciprocità (fare agli altri quello che vorremmo venisse fatto a noi stessi) come mezzo per arrivarci. Il 3 maggio nei diversi fusi orari in tutto il mondo - in Italia dalle ore 11 a.m. alle ore 12 a.m. - si è svolta una staffetta virtuale con canzoni, testimonianze, giochi e tanto altro, attraversando i



luoghi significativi del pianeta per stendere simbolicamente sul mondo un arcobaleno di pace (nei diversi collegamenti con l'Italia ad esempio c'erano Bielorussia, Terra Santa, Libano, Grecia, Albania, Uganda, Portogallo, Irlanda, Gran Bretagna). Anche noi abbiamo partecipato

e in particolare noi tre abbiamo potuto condividere il nostro percorso e amicizia al di là delle differenze di religione (in forma anonima, ndr).

È stato bello riconoscersi nel nostro racconto letto da uno dei ragazzi dell'organizzazione e sapere che moltissime persone provenienti da tutte le parti del mondo erano lì in quel momento ad ascoltare.

Emozionante è stato pure il minuto di silenzio tutti insieme per la pace.

Quest'esperienza ha aiutato nel sentire tutto il mondo vicino, nonostante le distanze, accentuate da questo delicato momento storico.



## Scrivi cinque cifre

**DI RAKIB - BANGLADESH**

Questo è un gioco matematico. Si tratta di scrivere una sequenza di cinque numeri da 1 a 9.

Io scrivo in basso una sequenza che è già la somma di quanto scriverete. Vi chiedo di scrivere altri cinque numeri. Poi scrivo ancora io cinque numeri e chiedo a voi di scriverne cinque. Alla fine i vostri numeri sommati daranno quelli che ho scritto io. Un esempio sotto (Le cifre romane indicano la successione di come vengono scritti i numeri). Qual è il trucco?

I) Tu: 6 7 8 1 2

III) Tu: 3 4 7 8 1

IV) Io: 7 6 3 2 9

V) Tu: 5 4 2 9 6

VI) Io: 5 6 8 1 4

II) Io: 290032

### Il personaggio

Aho! Mo me presento pur'io:  
IO SO ER GATTO DER TATA!

Per er coronavirus, ve voglio di de fa come noi gatti famo da mo'

Ce lavamo spesso 'e zampe, de giorno e de notte, prima e dopo de magnà

Che sta a di?  
A mascherina?  
Beh, ce sto a provà

Er problema di sti tempi è che da magnà nun se trova manco un topolino

Sapete che ve dico?  
Ve mando le fusa a distanza e...

...mo' me vado a fa vede', che a panza reclama

Però a distanza me ce tengo un botto

Per fortuna ce sta Marcella che me fa campà